

L'INTERVISTA ILARIA MARELLI.

Architetto e designer, ha insegnato al Politecnico, è docente di design alla Naba di Milano

«Tanta voglia di ripartire La tendenza? L'outdoor»

Architetto e designer, Ilaria Marelli, con laboratorio in via Mantana a Como, si occupa di progettazione e collabora con aziende internazionali come Ethimo, Cappellini, Nemo, Fiam, Zanotta e altre. Ha insegnato Design per l'innovazione al Politecnico di Milano e dal 2021 è docente di Design alla Naba di Milano.

Ha ricevuto l'«Alumni Polimi Award» e il premio «Milano Donna» per la sua attività in campo progettuale unita all'attenzione per gli aspetti sociali.

Dove potrete trovare la tua firma a Milano questa settimana?

Ieri ero al Circolo Filologico di via Clerici a Milano per l'installazione di Assopiuma dove ho creato un'oasi di comfort nella frenesia quotidiana attraverso pareti imbottite. A Superstudio Più in via Tortona per Superdesign Show c'è Bridge, il prototipo di una nuova panca-braciere disegnata per Steeles: è composto da due elementi in lamiera forata e ricorda le travi ad H da costruzione. Allo showroom Ethimo in via Cavallotti c'è il sistema divani outdoor Calipso. Sarò anche al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone con Ara di Nemo e Nic design inaugura lo showroom di via Maroncelli con Milk collection. Come art director ho seguito il

catalogo 22/23 di Slide e infine sarò al Salone per Gaber con tavoli della Tag collection.

Il sessantesimo Salone del Mobile si annuncia come l'evento della ripresa del settore: qual è il clima che si è colto nelle fasi di preparazione

degli allestimenti?

Ci sono stati grandi investimenti e si percepisce un forte desiderio di ripartire e di rivedersi, perché se è vero che molti incontri si possono realizzare on line e le relazioni sono state conservate da remoto, nulla sostituisce l'imprevisto che può accadere in fiera e che rappresenta il valore aggiunto di un evento in presenza. C'è una serendipity anche del Salone fatta di relazioni tra aziende, tra colleghi, giornalisti, designer, imprenditori che non sono sostituibili con quello che può accadere in showroom con inviti

programmati. Il «fuori pista» è il bello delle fiere. Per inviti ed eventi è un Salone come siamo stati abituati negli anni, sicuramente c'è un grande sforzo perché si sa che mancherà una parte di buyer: l'est Europa e la Cina che ha posto delle quarantene in uscita e in rientro.

I due anni appena passati hanno segnato un cambiamento profondo anche nelle abitudini di abitare gli

spazi: case, uffici e negozi, tutto è cambiato, in quale direzione si sta muovendo il design del futuro?

Si sono accelerate delle tendenze già in atto. È il caso dell'outdoor, adesso è quasi il settore trainante. Tutte le aziende hanno lanciato la loro linea dedicata all'arredo da esterno perché lo spazio all'aperto ha assunto grande importanza. Tanto che c'è commistione con lo stile da esterno anche dentro casa.

Il tema della sostenibilità si sta concretizzando nei prodotti o è una dichiarazione di intenti?

C'è una reale attenzione, in parte per il crescente desiderio di naturalità anche sensoriale e tattile che si ritrova nelle finiture, dalle pareti ai tessuti. Ma anche a livello di prodotti, nuovi materiali e processi sono rivisti in chiave di sostenibilità che è un trend di lungo corso in accelerazione. C'è poi una nuova attenzione per l'artigianalità: fioriscono tanti piccoli progetti di produzioni artigianali locali presenti sia in Salone che soprattutto nel Fuorisalone e tutti da scoprire.

M. Gis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per inviti ed eventi è il Salone